



Dear Video '79ers:

Thank you for helping us make Video '79.

It was a wonderful success on many levels. The response was fantastic and the contribution of your work helped to make it as important as it was. Video '79 was a milestone festival for video, for independents, for Italy, for us.

In spite of several logistical problems both here and abroad, the event went smoothly. We are only sorry to be a bit late in getting your tape(s) back to you. Thanks for being patient.

People poured into an old monastery in Trastevere called San Egidio and looked at tapes in rooms and at night in the courtyard under the full moon. We had workshops during the day and argued, and drank wine during the night and laughed. Under one roof was ten years of video-- at least a textured sample thereof.

We have been asked to bring the festival to New York in the fall and to Tokyo next year. This is still in the planning stages, but should we decide to do it, I hope you'll participate again.

I've enclosed a little article in Italian about the festival. Copies of the program catalogue are being sent from Italy, and if you would like one, please contact us.

Again, thank you for your help and working with us to make this a truly successful video event.

Warm regards,

Martha Stuart
July 9, 1979

**are
you
listening**

Martha Stuart Communications, Inc.
66 Bank Street New York, New York 10014
Cable: Listening Telephone: 212-255-2718

Il settore della rassegna dedicato al *documentario* e al *video militante* tocca temi diversi: dalle marce anti-nucleari tedesche al famosissimo Mr. Peanut (Signor Nocciolina), che voleva essere eletto sindaco di Vancouver, dalle lotte per la casa alle storie di vita dei camionisti californiani, dai nastri prodotti dall'Istituto di Psicologia di Ginevra (lavori di Piaget) a quelli sui problemi della scuola. Molti i nastri su aspetti della società americana, dai concorsi di Miss California a *General Motors* di Phil Morton, che smonta sorridendo il mito dell'industria automobilistica americana. Numerosi i videotapes prodotti da donne sui problemi della donna nella società contemporanea. Due recenti lavori di Jean Luc Godard, *France Tour Détour Deux Enfants* e *6x2* (quest'ultimo non ancora passato alla televisione francese). *Le Magra*, un documentario sulla polizia di Quebec realizzato con la collaborazione di quest'ultima, che ha capito troppo tardi quali erano lo spirito e le intenzioni dei realizzatori. Da segnalare anche alcune inchieste video girate nelle carceri o sul problema delle carceri. Molto numerosi i nastri sui problemi dei lavoratori migranti in Europa, tra i quali la serie di Armand Gatti, *Le lion, sa cage et ses ailes*, un'inchiesta di Videobase sui lavoratori italiani in Germania, i lavori di Nil Yalter e Nicole Croiset. Sempre nella sezione documentari tra i nastri italiani citiamo anche, ma non sono i soli che meritano una citazione, quelli di Giuliano Scabia, quelli della Cooperativa Maestranze e Tecnici del Cinema (incluso *Un processo per strupro*) e di Luciano Martinengo. La sezione di video di controinformazione comprende, oltre a nastri realizzati in Canada, Germania e altri paesi, una selezione di nastri dei Dodo Brothers di Bologna sul Movimento del '77.

Tra i nastri a soggetto (film): *Memento* di Francis Reusser; *Kaddish*, una interpretazione video dell'autobiografia di Allen Ginsberg; *Anna* di Alberto Grifi e *Black Eagle*, un Western sui generis realizzato da Raul Marroquin, un colombiano che lavora in Olanda. Tra i "divertimenti", la serie di brevi nastri di Cardena Warming Up Etc Etc Etc Company.

Oltre alle programmazioni regolari, VIDEO '79 offre un servizio "à la carte". Si può chiedere di vedere nastri a propria scelta, nei limiti di tempo e di spazio disponibili. Rivolgersi a Maria Luisa De Astis.

Gli impianti e l'assistenza tecnica sono curati dai Servizi tecnici della RAI, che utilizza a tal fine apparecchiature tri-standard che permettono il visionamento di nastri prodotti sia con standards americani che con standards europei (Pal e Secam).

Dopo Roma, VIDEO '79 si trasferirà a New York, sotto il patrocinio dell'amministrazione municipale di quella città, e a Tokyo.

VIDEO '79, organizzata sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e in collaborazione con la RAI, è una rassegna internazionale di videotape (videoregistrazioni). Museo del Folklore Romano, piazza S. Egidio (Trastevere).

Si tratta di una delle più ampie, se non della più ampia rassegna di videotapes sperimentali organizzata fino ad oggi in Italia o all'estero: circa 300 opere di oltre 200 artisti e documentaristi video. Gli Stati Uniti e il Canada, due paesi all'avanguardia in questo settore, partecipano con complessivamente 140 nastri. L'Italia è presente con oltre 40 nastri. Gli altri nastri vengono dai seguenti paesi: Francia, Gran Bretagna, Belgio, Jugoslavia, Svizzera, Olanda, Polonia, Ungheria, Austria, Repubblica Federale Tedesca. Pur senza ambire a essere rappresentativa di tutto il video realizzato fino ad oggi, VIDEO '79 offre un quadro generale delle principali tendenze e realizzazioni del videotape negli ultimi dieci anni.

La rassegna si è aperta martedì 8 maggio e durerà fino al 24 maggio. Le programmazioni sono quotidiane, con i seguenti orari: 17 - 20 e 21,15 - 23,30. I dettagli dei programmi verranno annunciati di giorno in giorno attraverso la stampa. *L'ingresso è gratuito.*

E' del 1969 la prima mostra di arte video, organizzata a New York da Howard Wise. L'ormai classico manuale di Michael Shamberg, *Guerrilla Television*, fu pubblicato nel 1971. Risale ai primi anni Settanta la nascita, in Nord America e in Europa, dei primi gruppi di video alternativo. Il libro di Roberto Faenza, *Senza chiedere permesso - Come rivoluzionare l'informazione*, è del 1973. Da allora molte cose sono cambiate. Gli entusiasmi iniziali, che vedevano nella "portapak", la telecamera portatile mezzo pollice, l'inizio di una nuova era nel campo delle comunicazioni, dell'azione politica e sociale e della creatività artistica, sono stati ridimensionati. Oggi sappiamo che il videotape non è necessariamente "povero" né "democratico" né "rivoluzionario", come allora molti lo descrissero. Il che non significa che non si sia lavorato molto, e che non si sia sviluppato un "linguaggio" video con caratteristiche e finalità proprie, diverse da quelle del cinema e della televisione ufficiale. VIDEO '79 offre una occasione unica di vedere alcuni tra i prodotti più interessanti del lavoro in tutti questi anni, lavoro che soltanto in rari casi è uscito dal circuito chiuso delle gallerie e delle rassegne specializzate.

VIDEO '79 si propone come momento di analisi di questo lavoro, nei suoi diversi aspetti - tecnici, culturali, sociali, politici ed economici. A tal fine, alla rassegna vera e propria si affiancherà un programma di seminari, dal 15 al 19 maggio, ai quali parteciperanno artisti e documentaristi video ed esperti di comunicazioni di numerosi paesi. Il programma prevede tre giornate, centrate sui seguenti temi: 1) L'arte usa il video - l'artista e il video; 2) Dalla produzione al pubblico: distribuzione, standards tecnici, problema dell'accesso; 3) La scelta di una identità - evoluzione di un medium: interazione tra film, televisione e video. Si terranno inoltre seminari speciali sui seguenti temi: il video nella scuola, il video di controinformazione, il video nei paesi in via di sviluppo, utilizzazione del video da parte degli enti locali (Regioni, Comuni, ecc.), utilizzazione degli audiovisivi per la diffusione dell'informazione sanitaria e della contraccezione. Si fa presente che, per ragioni di spazio, la partecipazione ai seminari è riservata agli operatori e ad enti e persone interessati, ed è su invito. Il pubblico verrà ammesso nella misura in cui saranno disponibili posti in sala. Infine, sono previste presentazioni del lavoro fatto con il videotape da parte dell'Arts Council di Rotterdam, del "Progetto audiovisivi" dell'Università Libera di Berlino ed eventualmente di altri centri o gruppi video.

La sezione della rassegna dedicata alla *video arte* comprende artisti come Nam June Paik, il pioniere, di origine coreana, del mezzo pollice, Bruce Nauman, Vito Acconci, Ed Emshwiller, Marina Abramovic, Joan Jonas, David Hall, Dan Graham, Woody e Steina Vasulka, Colin Campbell, Noel Harding, Lisa Steele, Richard Serra, Gina Pane, Nil Yalter, Dalibor Martinis, Tamara Krikorian, Bob Wilson e molti, molti altri, inclusi numerosi italiani: Boetti, Angnetti, Chiari, Calzolari, Del Re, La Rocca, Parmigiani, Paolini, Mauri, Caruso, Pozzi, Kounellis, ecc. La rassegna presenta anche una selezione di nastri della comunità video di Chicago, che è forse la punta più avanzata nel settore del video prodotto con le tecniche più sofisticate dell'industria elettronica (computers-sintetizzatori). Da segnalare inoltre la sezione musica, che comprende tra l'altro alcuni tra i migliori nastri di Robert Ashley (musica di Philip Glass, Terry Riley, Alvin Lucier, Gordon Mumma, ecc.).